



La Confermazione, come il Battesimo, imprime nell'anima del cristiano un segno spirituale o carattere indelebile; perciò si può ricevere questo sacramento una sola volta nella vita.

Nella Chiesa latina questo sacramento viene conferito quando si è raggiunta l'età della ragione, e la sua celebrazione è normalmente riservata al vescovo, significando così che questo sacramento rinsalda il legame ecclesiale.

Il rito essenziale della Confermazione è l'unzione con il sacro Crisma sulla fronte del battezzato, accompagnata dall'imposizione delle mani da parte del ministro e dalle parole: "Ricevi il sigillo del dono dello Spirito Santo che ti è dato in dono".

Quando la Confermazione viene celebrata separatamente dal Battesimo, il suo legame con questo è espresso, tra l'altro, dalla rinnovazione delle promesse battesimali. La celebrazione della Confermazione durante la Liturgia Eucaristica contribuisce a sottolineare l'unità dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

I Sacramenti:

2 - La Confermazione



Con il Battesimo e l'Eucaristia, il sacramento della Confermazione costituisce l'insieme dei "sacramenti dell'iniziazione cristiana".

Con il sacramento della Confermazione i battezzati vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo che li rende veri testimoni di Cristo.

La Confermazione nella storia della Salvezza

Nell' Antico Testamento, i profeti hanno annunciato che lo Spirito del Signore si sarebbe posato sul Messia atteso (Is 11,2) in vista della sua missione salvifica (Lc 4,16-22; Is 61,1).

La discesa dello Spirito Santo su Gesù, al momento del suo Battesimo da parte di Giovanni, costituì il segno che era lui che doveva venire, che egli era il Messia, il Figlio di Dio (Mt 3,13-17; Gv 1,33-34).

Concepito per opera dello Spirito Santo, tutta la sua vita e la sua missione si svolgono in una totale comunione con lo Spirito Santo.

Questa pienezza dello Spirito non doveva rimanere soltanto del Messia, ma doveva essere comunicata a tutto il popolo messianico (Ez 36,25-27; Gl 3,1-2).

Più volte Cristo ha promesso questa effusione dello Spirito, (Lc 12,12; Gv 3,5-8; Gv 7,37-39; Gv 16,7-15) promessa che ha attuato dapprima il giorno di Pasqua (Gv 20,22) e in seguito, in modo più stupefacente, il giorno di Pentecoste (At 2,1-4).

Pieni di Spirito Santo, gli Apostoli cominciano ad "annunziare le grandi opere di Dio" (At 2,11) e Pietro afferma che quella effusione dello Spirito sopra gli Apostoli è il segno dei tempi messianici (At 2,17-18).



Coloro che allora hanno creduto alla predicazione apostolica e che si sono fatti battezzare, hanno ricevuto, a loro volta, "il dono dello Spirito Santo" (At 2,38).

"Fin da quel tempo gli Apostoli, in adempimento del volere di Cristo, comunicavano ai neofiti, attraverso l'imposizione delle mani, il dono dello Spirito, destinato a completare la grazia del Battesimo (At 8,15-17; At 19,5-6).

Per meglio esprimere il dono dello Spirito Santo, ben presto all'imposizione delle mani si è aggiunta una unzione di olio profumato (crisma). Tale unzione spiega il nome di "cristiano" che significa "unto" e che trae la sua origine da quello di Cristo stesso, che "Dio consacrò [ha unto] in Spirito Santo" (At 10,38). Questo rito di unzione è rimasto in uso fino ai nostri giorni sia in Oriente sia in Occidente. Perciò in Oriente questo sacramento viene chiamato Crismazione, unzione con il crisma, o myron, che significa "crisma". In Occidente il termine *Confermazione* suggerisce che questo sacramento nel medesimo tempo conferma il battesimo e rafforza la grazia battesimale.

I segni e il rito della Confermazione

Nel rito di questo sacramento è opportuno considerare il segno dell' unzione e ciò che l'unzione indica e imprime: il sigillo spirituale.

Nella simbolica biblica e antica, l' unzione presenta una grande ricchezza di significati: l'olio è segno di abbondanza (Dt 11,14) e di gioia, (Sal 23,5; Sal 104,15) purifica (unzione prima e dopo il bagno), rende agile (l'unzione degli atleti e dei lottatori); è segno di guarigione, poiché cura le contusioni e le piaghe (Is 1,6; Lc 10,34) e rende luminosi di bellezza, di salute e di forza.

Questi significati dell'unzione con l'olio si ritrovano tutti nella vita sacramentale.



Il ministro della Confermazione

"Il ministro originario della Confermazione" è il vescovo (Lumen gentium, 26).

Qualora se ne presenti la necessità, il vescovo può concedere ai presbiteri la facoltà di amministrare la Confermazione; è opportuno che la conferisca egli stesso, non dimenticando che appunto per questa ragione la celebrazione della Confermazione è stata separata temporalmente dal Battesimo.

I vescovi sono i successori degli Apostoli, essi hanno ricevuto la pienezza del sacramento dell'Ordine.

Il fatto che questo sacramento venga amministrato da loro evidenzia che esso ha come effetto di unire più strettamente alla Chiesa, alle sue origini apostoliche e alla sua missione di testimoniare Cristo coloro che lo ricevono.

In sintesi

"Gli Apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la Parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo" (At 8,14-17).

La Confermazione perfeziona la grazia battesimale; è il sacramento che dona lo Spirito Santo per radicarci più profondamente nella filiazione divina, incorporarci più saldamente a Cristo, rendere più solido il nostro legame con la Chiesa, associarci maggiormente alla sua missione e aiutarci a testimoniare la fede cristiana con la parola accompagnata dalle opere.



Se talvolta si parla della Confermazione come del "sacramento della maturità cristiana", non si deve tuttavia confondere l'età adulta della fede con l'età adulta della crescita naturale, e neppure dimenticare che la grazia del Battesimo è una grazia di elezione gratuita e immeritata, che non ha bisogno di una "ratifica" per diventare effettiva.

Lo ricorda san Tommaso:

L'età fisica non condiziona l'anima. Quindi anche nell'età della puerizia l'uomo può ottenere la perfezione dell'età spirituale di cui la Sapienza (4, 8) dice: "Vecchiaia veneranda non è la longevità, né si calcola dal numero degli anni".

E' per questo che molti, nell'età della fanciullezza, avendo ricevuta la forza dello Spirito Santo, hanno combattuto generosamente per Cristo fino al sangue [San Tommaso d'Aquino, Summa theologiae, III, 72, 8, ad 2].

La preparazione alla Confermazione deve mirare a condurre il cristiano verso una più intima unione con Cristo, verso una familiarità più viva con lo Spirito Santo, la sua azione, i suoi doni e le sue mozioni, per poter meglio assumere le responsabilità apostoliche della vita cristiana.

Di conseguenza la catechesi della Confermazione si sforzerà di risvegliare il senso dell'appartenenza alla Chiesa di Gesù Cristo, sia alla Chiesa universale che alla comunità parrocchiale.

Per ricevere la Confermazione si deve essere in stato di grazia. E' opportuno accostarsi al sacramento della Penitenza per essere purificati in vista del dono dello Spirito Santo.

Una preghiera più intensa deve preparare a ricevere con docilità e disponibilità la forza e le grazie dello Spirito Santo (At 1,14).

Per la Confermazione, come per il Battesimo, è conveniente che i candidati cerchino l'aiuto spirituale di un padrino o di una madrina.



L'unzione prima del Battesimo con l'olio dei catecumeni ha il significato di purificare e fortificare; l'unzione degli infermi esprime la guarigione e il conforto. L'unzione con il sacro crisma dopo il Battesimo, nella Confermazione e nell'Ordinazione, è il segno di una consacrazione.

Mediante la Confermazione, i cristiani, ossia coloro che sono unti, partecipano maggiormente alla missione di Gesù Cristo e alla pienezza dello Spirito Santo di cui egli è ricolmo, in modo che tutta la loro vita effonda il "profumo di Cristo" (2Cor 2,15).

Per mezzo di questa unzione il cresimando riceve "il marchio", il sigillo dello Spirito Santo.

Cristo stesso si dichiara segnato dal sigillo del Padre suo (Gv 6,27).

Anche il cristiano è segnato con un sigillo: "E' Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori" (2Cor 1,22). Questo sigillo dello Spirito Santo segna l'appartenenza totale a Cristo, l'essere al suo servizio per sempre.

La celebrazione della Confermazione

La consacrazione del sacro crisma è un momento importante che precede la celebrazione della Confermazione, ma che, in un certo senso, ne fa parte.

E' il vescovo che, il mercoledì santo, durante la Messa crismale, consacra il sacro crisma per tutta la sua diocesi.

Quando la Confermazione viene celebrata separatamente dal Battesimo, come avviene nel rito romano, la Liturgia del sacramento ha inizio con la rinnovazione delle promesse battesimali e con la professione di fede da parte dei cresimandi.



In questo modo risulta evidente che la Confermazione si colloca in successione al Battesimo.

Quando viene battezzato un adulto, egli riceve immediatamente la Confermazione e partecipa all'Eucaristia.

Nel rito romano, il vescovo stende le mani sul gruppo dei cresimandi: gesto che, fin dal tempo degli Apostoli, è il segno del dono dello Spirito.

Spetta al vescovo invocare l'effusione dello Spirito: "Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, in fondi in loro il tuo santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempili dello spirito del tuo santo timore. Per Cristo, nostro Signore" [Rito della confermazione].

Segue il rito essenziale del sacramento.

Nel rito latino, "il sacramento della Confermazione si conferisce mediante l'unzione del crisma sulla fronte, che si fa con l'imposizione della mano, e mediante le parole: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono".

Il bacio di pace che conclude il rito del sacramento significa ed esprime la comunione ecclesiale con il vescovo e con tutti i fedeli.

Gli effetti della Confermazione

Risulta dalla celebrazione che l'effetto del sacramento della Confermazione è la speciale effusione dello Spirito Santo, come già fu concessa agli Apostoli il giorno di Pentecoste.

Ne deriva che la Confermazione apporta una crescita e un approfondimento della grazia battesimale:

- ci radica più profondamente nella filiazione divina grazie alla quale diciamo: "Abbà, Padre" (Rm 8,15);



- ci unisce più saldamente a Cristo;
- aumenta in noi i doni dello Spirito Santo;
- rende più perfetto il nostro legame con la Chiesa;
- ci accorda "una speciale forza dello Spirito Santo" per "diffondere e difendere con la parola e con l'azione la fede, come veri testimoni di Cristo", per "confessare coraggiosamente il nome di Cristo" e per non vergognarsi mai della sua croce.

Come il Battesimo, di cui costituisce il compimento, la Confermazione è conferita una sola volta.

Essa infatti imprime nell'anima un marchio spirituale indelebile, il "carattere"; esso è il segno che Gesù Cristo ha impresso sul cristiano il sigillo del suo Spirito rivestendolo di potenza dall'alto perché sia suo testimone (Lc 24,48-49).

Il "carattere" perfeziona il sacerdozio comune dei fedeli, ricevuto nel Battesimo, e "il cresimato riceve il potere di professare pubblicamente la fede cristiana, quasi per un incarico ufficiale.

Chi può ricevere questo sacramento

Può e deve ricevere il sacramento della Confermazione ogni battezzato, che non l'abbia ancora ricevuto.

Dal momento che Battesimo, Confermazione ed Eucaristia costituiscono un tutto unitario, ne deriva che "i fedeli sono obbligati a ricevere tempestivamente questo sacramento"; senza la Confermazione e l'Eucaristia, infatti, il sacramento del Battesimo è certamente valido ed efficace, ma l'iniziazione cristiana rimane incompiuta.

La consuetudine latina da secoli indica come punto di riferimento per ricevere la Confermazione "l'età della discrezione".